



Domenica 14 maggio 2000

22

GLI SPETTACOLI

L'Unità



ATMOSFERE D'ORIENTE

È la storia di una grande crudeltà commessa dai giapponesi nel '45 ai danni di una comunità cinese

DALL'INVIATO ALBERTO CRESPI

CANNES Eccoli, i Demoni sulla soglia che hanno rischiato di fermarsi proprio sulla soglia del festival. È il film cinese di Jiang Wen, oltre 160 minuti in bianco e nero impennati sull'occupazione giapponese in Cina durante la seconda guerra mondiale.

Entrare nella mentalità dei censori è difficile, per cui preferiamo dirvi qual è l'immagine più inquietante del film per noi occidentali. Nel ferace rendiconto finale, la scena è dominata dal ritratto di Chiang Kai-Shek accanto a quell'altro massacratore di Stalin, e a due «campioni» della democrazia come Churchill e Roosevelt; due ufficiali americani assistono sbadigliando al bagno di sangue che chiude la storia.

DALL'INVIATO

CANNES Modifichiamo un antico slogan, e diciamo che la Corea è vicina? Se l'Asia è la vera protagonista di Cannes 2000 (come ha confermato il film cinese Demoni sulla soglia, in concorso del quale parliamo qui sopra) la Corea è indubbiamente il paese che ha fatto maggiormente parlare di sé in tempi recenti: per la prospettiva (ancora lontana, ma di fatto avviata) di una riunificazione fra Nord e Sud, e anche, un poco, per il suo cinema.



Penelope Cruz, protagonista di «Woman on the Top» e sotto l'attrice Jang Hon Gbo con il regista Jiang Wen

dratura finale che è poi la soggettiva di una testa appena mozzata. In Demoni sulla soglia c'è tutta la ferocia della Storia vista, e subito, dalla parte degli ultimi.

Jiang Wen, 37 anni, è un bravo attore che ricorderete protagonista di Sorgo rosso, esordio di Zhang Yimou. Questo suo secondo film da regista è tra i più impegnativi nella storia del cinema cinese, per le circostanze della produzione (si è svolta presso Tangshan, sotto la Grande Muraglia) e per il tema scelto. Jiang si è ispirato ai racconti ascoltati nell'infanzia (fino a 6 anni è vissuto in un villaggio): «I vecchi, intorno al fuoco, narravano storie di fantasmi, di sesso e di guerre. Io ero un bambino, non distinguevo più i demoni delle fiabe da quei demoni in carne ed

ossa che erano i giapponesi. Ho voluto rievocare quelle atmosfere, e dire qualcosa su un tratto nazionale di noi cinesi: la necessità di incolpare qualcuno per i nostri guai, che si tratti di «demoni» stranieri, come i giapponesi, o interni, come Lin Biao o la vedova di Mao per la Rivoluzione Culturale...».

E i demoni vengono a trovare il contadino Ma Dasan in una notte d'inverno del '45, quando un misterioso tizio lo sveglia e gli affida due prigionieri, un giapponese e il suo interprete cinese, ordinan-

Sesso, samba e salsa Usa Commedia un po' scontata con Penelope Cruz

DALL'INVIATO MICHELE ANSELMINI

CANNES Due peperoncini intrecciati, a forma di labbra femminili, carnose e invitanti: è il logo di Woman on the Top, il cui sottotitolo francese Piments, sexe et samba dice praticamente tutto. Il tam-tam dei festivalieri l'aveva fatto diventare uno dei film-sorpresa (è passato ieri nella sezione «Un certain regard»); purtroppo non è così. Magari era la presenza di Penelope Cruz, la fulgida attrice spagnola di Tutto su mia madre ormai adottata da Hollywood (prima Hi-Lo Country

di Stephen Frears, poi All the Pretty Horses di Billy Bob Thornton), ad avere acceso gli entusiasmi dei cinefili, insieme al tema birichino anzichè: sesso, cucina e magia alla brasiliana condito in salsa americana.

Infatti tutti parlano inglese tra loro in Woman on the Top, inclusi i due protagonisti, che però sono brasiliani: ovvero la cuoca sopralfina Isabella e il marito ristoratore Toninho. Amanti per la pelle e dediti al sacro rito del peperoncino (provate voi a scoprire come usarlo per rendere più saporito l'amore), i due sembrano una coppia perfetta, ma

lui se la fa volentieri con le altre, e lei, la chef, per vendetta molla il ristorante e vola a San Francisco dall'amica Monica, che in realtà è un fantasioso travestito appena uscito di prigione.

Col fisico e il sorriso che si ritrova, Isabella non fatica a trovare lavoro come insegnante in un corso di cucina, ma il bello arriva quando un giovane produttore televisivo, caduto il deliquo di fronte alla dolce brasiliera, le propone di animare un'esotica rubrica culinaria in tv. Il successo è immediato, e col successo arriva da Bahia anche lo sconosciuto Toninho (con i suoi musicisti): pentito e pronto a riconquistare la moglie, che nel frattempo però s'è sottoposta a un antico rito voodoo per dimenticarlo.

Prodotto dalla Fox Searchlight (quella di Full Monty) e diretto dalla venezuelana Fina Torres, Woman on the Top è zeppo di samba, allusioni e scollature: talvolta ha un tocco ridicolo da spot pubblicitario (lei che si trascina dietro mezza città col suo vestitino fruscante), talaltra azzecca il tono giusto (specie nei duetti maliziosi col travestito), certo non è roba da festival. A pensarci bene sembra una di quelle commedie che si facevano quando un giovane produttore televisivo, caduto il deliquo di fronte alla dolce brasiliera, le propone di animare un'esotica rubrica culinaria in tv. Il successo è immediato, e col successo arriva da Bahia anche lo sconosciuto Toninho (con i suoi musicisti): pentito e pronto a riconquistare la moglie, che nel frattempo però s'è sottoposta a un antico rito voodoo per dimenticarlo.

Prodotto dalla Fox Searchlight (quella di Full Monty) e diretto dalla venezuelana Fina Torres, Woman on the Top è zeppo di samba, allusioni e scollature: talvolta ha un tocco ridicolo da spot pubblicitario (lei che si trascina dietro mezza città col suo vestitino fruscante), talaltra azzecca il tono giusto (specie nei duetti maliziosi col travestito), certo non è roba da festival. A pensarci bene sembra una di quelle commedie che si facevano quando un giovane produttore televisivo, caduto il deliquo di fronte alla dolce brasiliera, le propone di animare un'esotica rubrica culinaria in tv. Il successo è immediato, e col successo arriva da Bahia anche lo sconosciuto Toninho (con i suoi musicisti): pentito e pronto a riconquistare la moglie, che nel frattempo però s'è sottoposta a un antico rito voodoo per dimenticarlo.

Una strage d'onore dei nippo-demoni

Ecco il film di Jiang Wen in odor di censura



Un film notevole da consigliare ai registi italiani a corto d'idee Benigni resterà solo?

Il film è un capolavoro di regia, con una fotografia splendida e una colonna sonora di prim'ordine. La storia è commovente e ben raccontata.

dogli di sorvegliarli e di non farli scoprire ai soldati che occupano la zona.

La prima ora di film è quasi comica: Hanaya, da bravo kamikaze, vorrebbe farsi uccidere per onore e insulta a tutto spiano Ma Dasan e gli altri miti abitanti del villaggio, ma Dong, il suo interprete, traduce tutto a vanvera per salvarsi la pelle, trasformando le offese in salamelecchi. I contadini vorrebbero liberarsi dei due, ma nessuno ha il coraggio di ammazzarli: per cui, alla fine, li riconoscono ai giapponesi chiedendo un riscatto. Il capitano della guarnigione acconsente, e organizza addirittura una festa in cui i due popoli sembrano capirsi, ma è tutta una finta: Hanaya ha disonorato il Sol Levante sopravvi-

vendo in prigionia, e per rappresaglia il villaggio viene sterminato. La bontà, per quanto goffa e un po' vigliacca, di Ma Dasan è offensiva per il codice dei samurai: e a nulla vale che il giorno prima Hiroshima sia stata bombardata, l'imperatore abbia dettato la resa e la guerra sia finita.

Storia di una Marzabotto cinese nata dall'incomprensione linguistica e dal puntiglio di un ufficiale. Demoni sulla soglia è un film notevole, da consigliare ai registi italiani a corto di idee: è davvero impossibile raccontare una storia simile sulla nostra Resistenza? Certo, la gag del traduttore ci ricorda che Roberto Benigni ha messo comicità e tragedia e commedia in La vita è bella: è destinato a rimanere il solo?

L'ORIENTE È «ROSSO»

Macelleria hardcore, ecco il «lieto fine» alla coreana

Chi ha seguito le cronache veneziane, lo scorso settembre, ricorderà che Bugie è un film folle: storia del rapporto sado-maso fra un artista 38enne e una studentessa 18enne, è fatto solo di selvagge sedute di sesso introdotte da furibondi pestaggi fra i due colombi in questione. Un amore in cui il bastone prevale sulla carota, un film fenomenologico in cui le psicologie sono azzerate e contano solo i corpi, i colpi, i comportamenti. Ci sembrò, allora, un'opera estrema, pressoché unica, che infatti ha avuto enormi problemi di censura in patria ed anche in Italia arriva con 12

minuti di tagli. Se l'appropria, e la monomania di Woo rimangono tali, c'è però da dire che almeno due film coreani visti qui a Cannes confermano come la soglia del visibile, a Oriente, si sia spostata, e come il costume - almeno nella capitalista Corea del Sud - debba essere in forte movimento.

Happy End, dell'esordiente Ji-Woo Jung (visto alla «Semaine

de la Critique»), inizia ad esempio con una scena di sesso molto diretta, ai confini dell'hardcore. Piccolo dettaglio: è un amore clandestino, lei è una donna sposata. Va a trovare lui nell'allucinato palazzo-alveare dove abita, e partono regolarmente i fuochi artificiali. Il cornuto è un uomo tranquillo, che ama la figlioletta e adorerebbe anche la moglie, se... Data questa situazione di

partenza, Ji-Woo Jung impagina un film a doppia velocità: per 70 minuti è minimale, frammentario ed enigmatico come i capolavori taiwanesi di Hou Hsiao-hsien e di Tsai Ming-liang. Poi, nell'ultima mezz'ora, ha un'impennata alla Dario Argento: il marito assassina la moglie in una scena di rara efferatezza, in cui non ci vengono risparmiati pugnalate a dozzine e schizzi di sangue, poi architetta un raffinatissimo piano che fa cadere i sospetti sull'amante (si sarà capito che il titolo, «Lieta fine», è del tutto ironico). Citavamo qualche giorno fa una conversazione fra i registi

giapponesi Shohei Imamura e Takeshi Kitano, in cui il primo diceva al secondo: «Io, girando un film, devo andare da A a B, e poi da B a C. Lei, a quanto pare, può tranquillamente partire da C». È lo schema perfetto di due diversi modi di raccontare, il primo classico, il secondo postmoderno. Ecco, il vero cinema postmoderno si fa oggi in paesi come Hong Kong, Giappone e, appunto, Corea. Happy End racconta una storia antica quanto il mondo, ma va da A a B molto lentamente, poi arriva a C con un grande balzo. Caramelle alla menta del più esperto Lee Chang-

Dong (passato alla «Quinzaine») è invece un film che parte da Z per risalire a Y, a X, a W... e per correre a ritroso tutto l'alfabeto. Comincia infatti con il tentato suicidio dell'ex yuppy Yongho, divenuto un barbone dopo il fallimento economico e familiare. La storia, poi, va all'indietro nel tempo, facendoci scoprire il passato del nostro uomo: che è stato, negli anni '70 e '80, un poliziotto e un torturatore di oppositori del regime, nonché un infaticabile donnaio. In modo anticlassico, Lee rilegge la storia del suo paese, con lo stesso spirito beffardo che aveva guidato Elio Petri e Gian Maria Volontè nel glorioso Indagine su un cittadino al disopra di ogni sospetto. Caramelle alla menta è un grande film, speriamo che qualche distributore lo porti fra noi. AL C.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1. Nome, Cognome, Via, n° civico, Cap, Località, Prov, Tel, Fax, Email, Titolo studio, Professione, Capofamiglia, SI / NO, Data di nascita. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si / Diners Club / Mastercard / American Express / Visa / Eurocard / Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Francesco Roscani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio Mazzanti. CONSIGLIERI Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. 06/699961, fax 06/6783555. 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center. Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0), n. 3 L. 310.000 (Euro 158,3), n. 2 L. 260.000 (Euro 140,0), n. 1 L. 210.000 (Euro 111,7). Semestre n. 7 L. 260.000 (Euro 140,0), n. 6 L. 210.000 (Euro 111,7), n. 5 L. 160.000 (Euro 83,3), n. 4 L. 110.000 (Euro 56,7), n. 3 L. 60.000 (Euro 30,9). Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.045,6) L. 6.480.000 (Euro 3.449,9) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4) Marchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3) Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5) Finanz-Legali-Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4). Concessionario per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICITÀ S.P.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioua Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Aree di vendita: Milano: via Gioua Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255922 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Babuino, 96 - Tel. 06/4200991 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tori - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941. Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tori - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70100588. 00196 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tori - Tel. 02/748271 - 40126 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277. Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130. Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Gioi, 137. SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021 oppure inviando un fax al numero: 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde: 800-865020 oppure inviando un fax al numero: 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-254188 oppure inviando un fax al numero: 06/69922588. TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

